



OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE

ECONOMIA ED IMPRESA APISTICA

**Potenzialità e fattori limitanti, costi di produzione e mancato
reddito da avversità meteo climatiche**

venerdì 14 settembre 2018

Giancarlo Naldi

Osservatorio Nazionale Miele

POTENZIALITÀ E CONSISTENZA DELL'APICOLTURA ITALIANA, I GRANDI NUMERI



23.000 tonnellate di **miele** (produzione annua attesa)

150.000.000 di Euro il **giro d'affari** del settore comprendendo tutte le produzioni (miele per circa 120 milioni di Euro, pappa reale, polline, propoli cera ecc.)

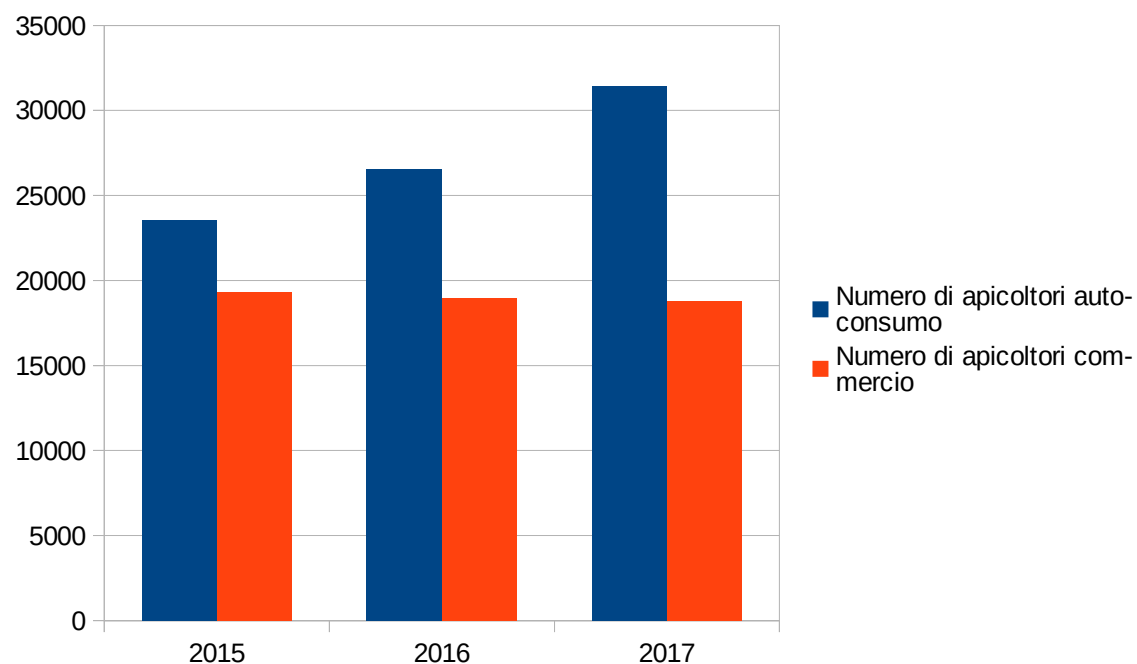
2 miliardi di Euro il **valore per l'impollinazione delle sole piante coltivate**

Inestimabile il valore della impollinazione per la conservazione dell'ecosistema

CONSISTENZA APICOLTORI A LIVELLO NAZIONALE 2014-2018

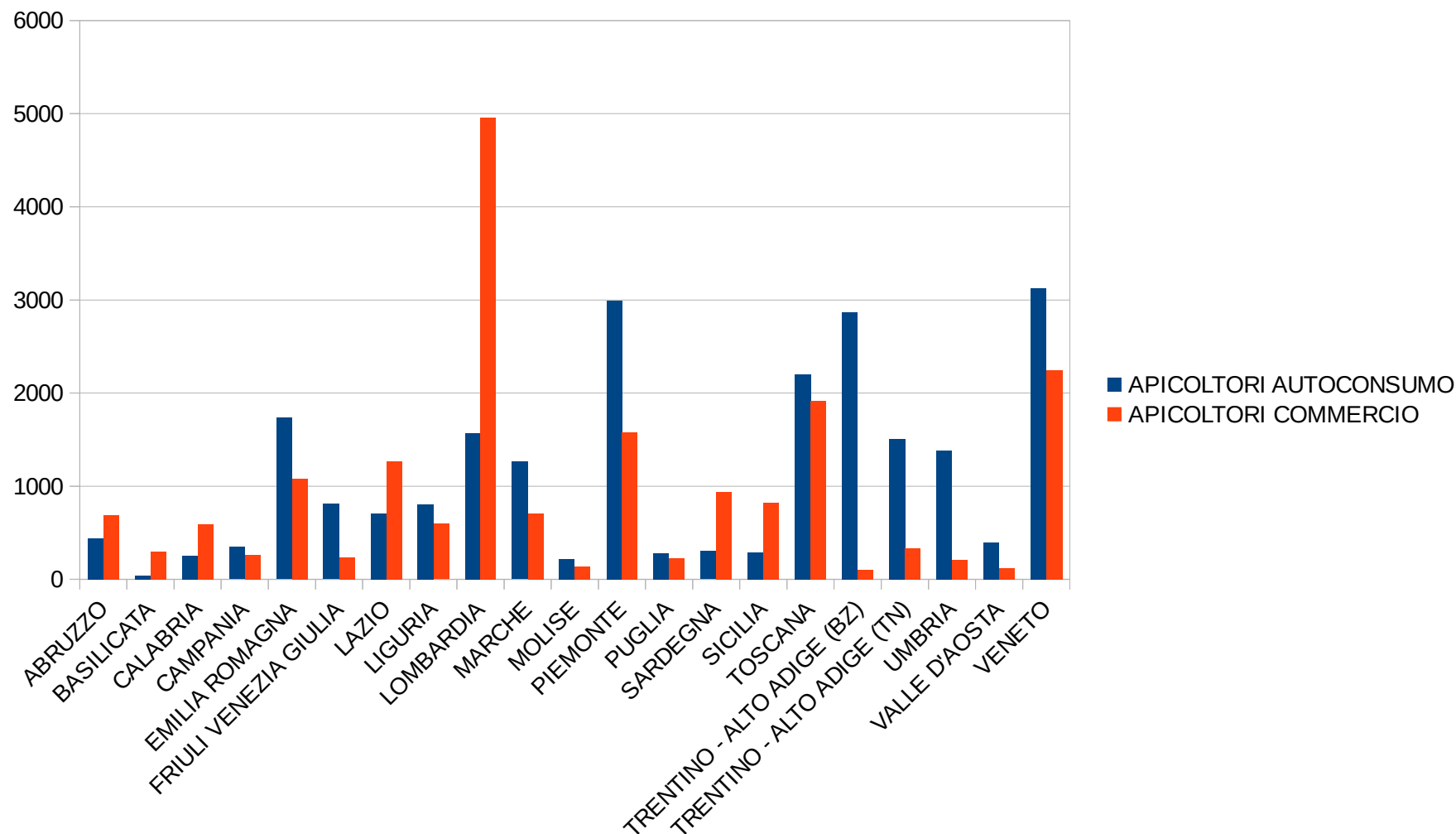
Anno di censimento	Numero di apicoltori autoconsumo	%	Numero di apicoltori commercio	%	Totale apicoltori
2014*	37500	77%	11500	23%	49000
2015	23532	55%	19311	45%	42843
2016	26541	58%	18972	42%	45513
2017	31425	63%	18811	37%	50236

*I dati del 2014 derivano da stime dell'Osservatorio prima dell'introduzione della Banca Dati Apistica nazionale.



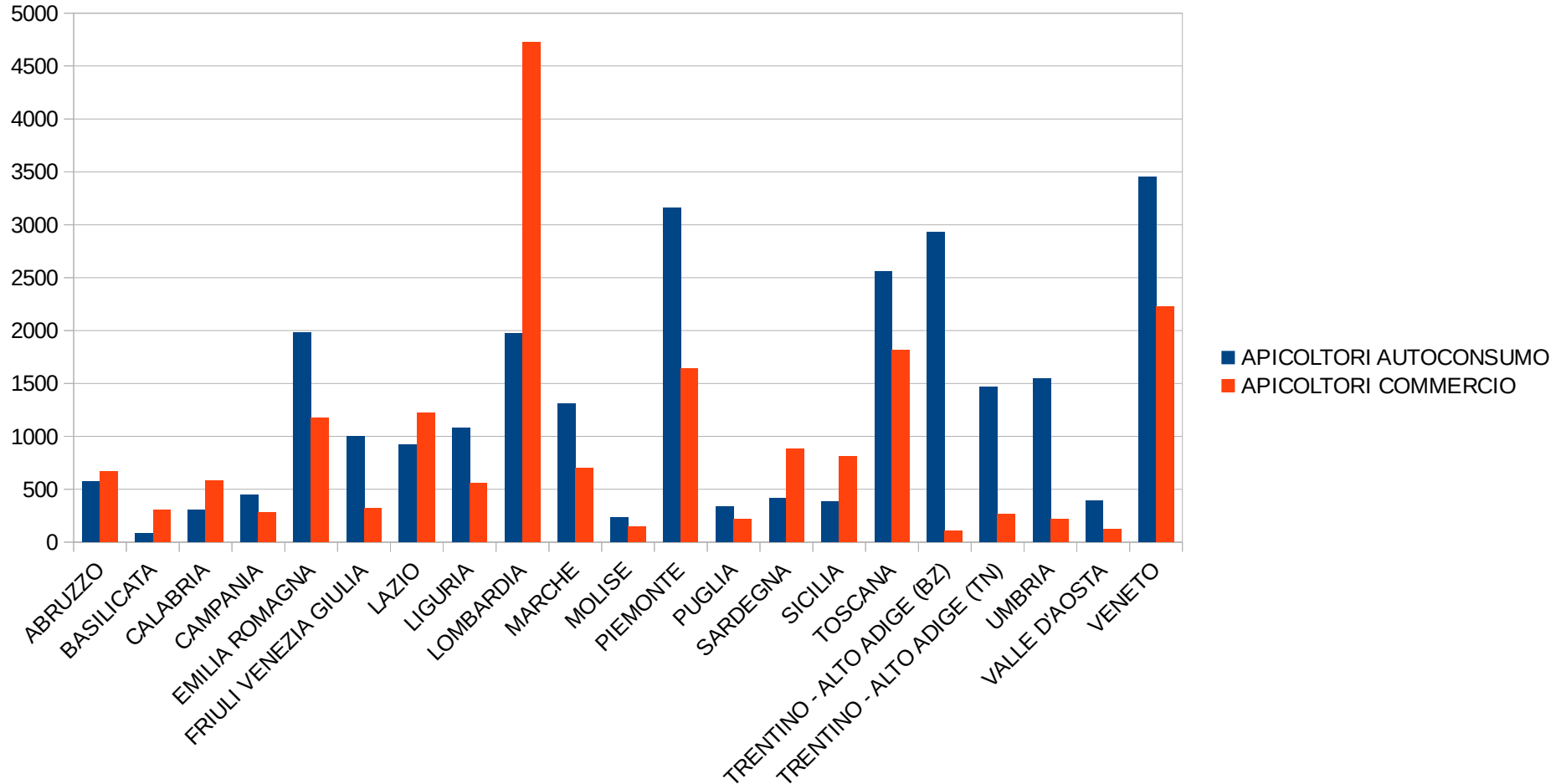
CONSISTENZA APICOLTORI A LIVELLO REGIONALE 2015

Numero di apicoltori per regione e tipo di attività 2015



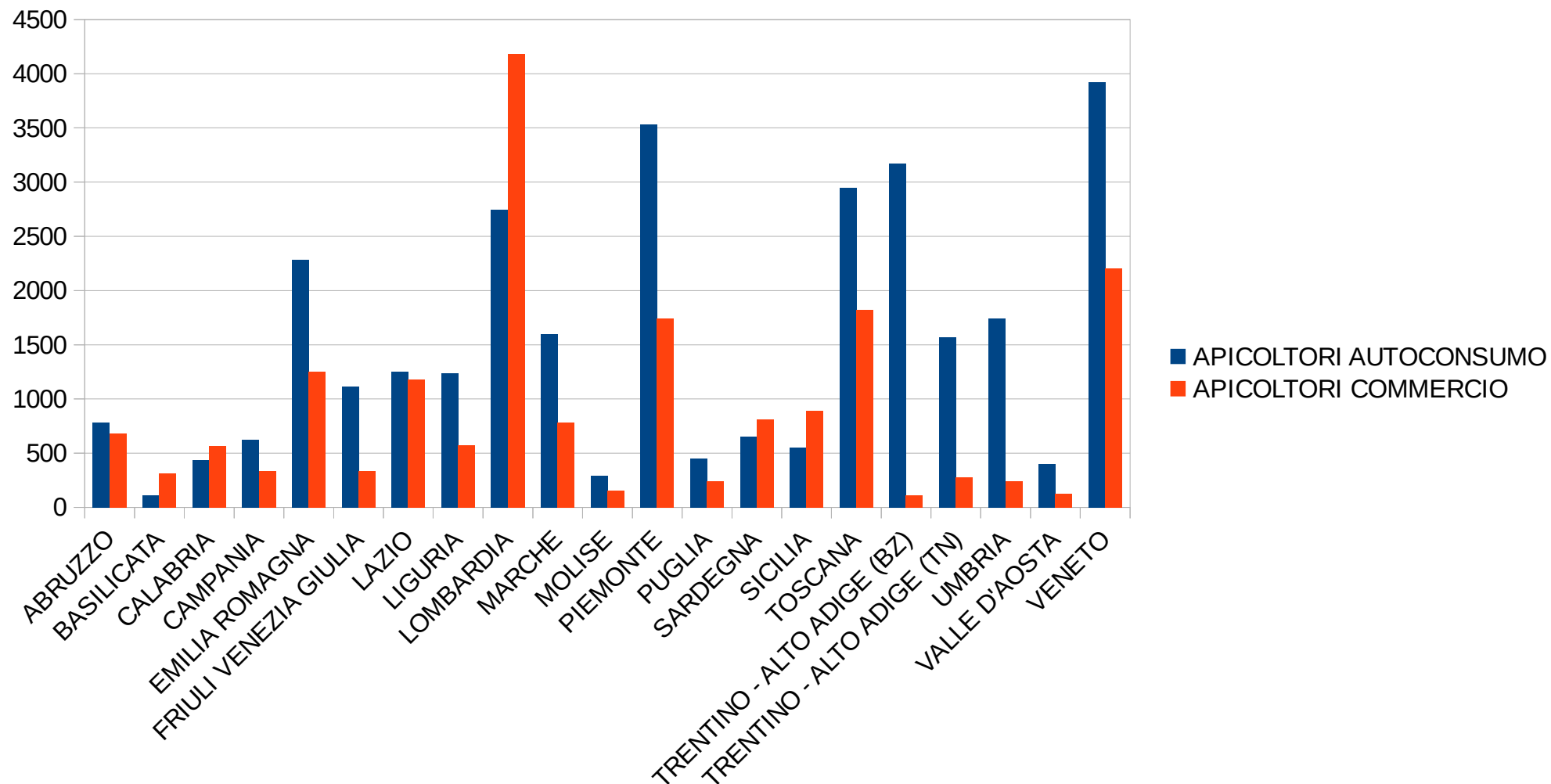
CONSISTENZA APICOLTORI A LIVELLO REGIONALE 2016

Numero di apicoltori per regione e tipo di attività 2016



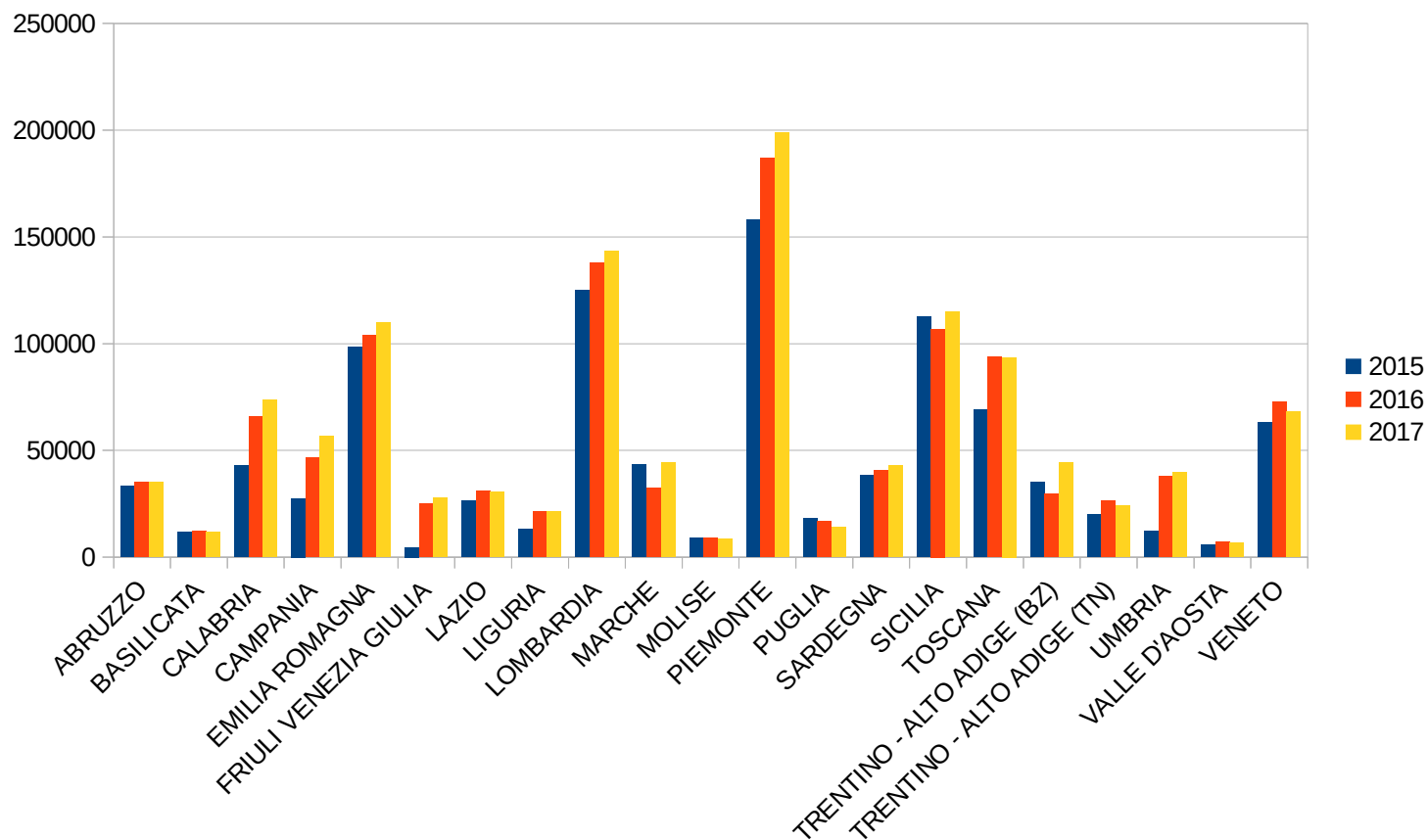
CONSISTENZA APICOLTORI A LIVELLO REGIONALE 2017

Numero di apicoltori per regione e tipo di attività 2017



CONSISTENZA ALVEARI PER REGIONE

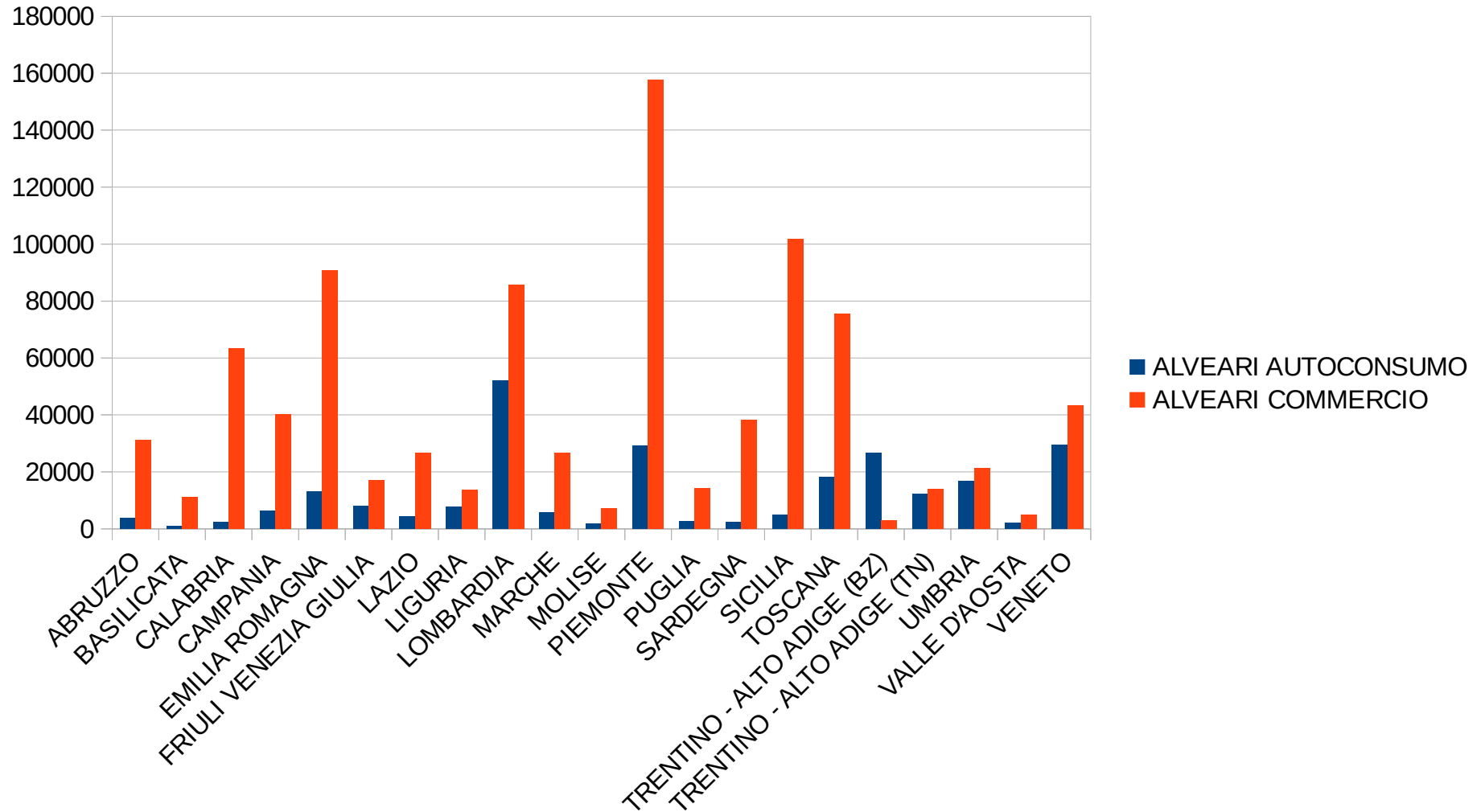
Numero di alveari per regione 2015-2017





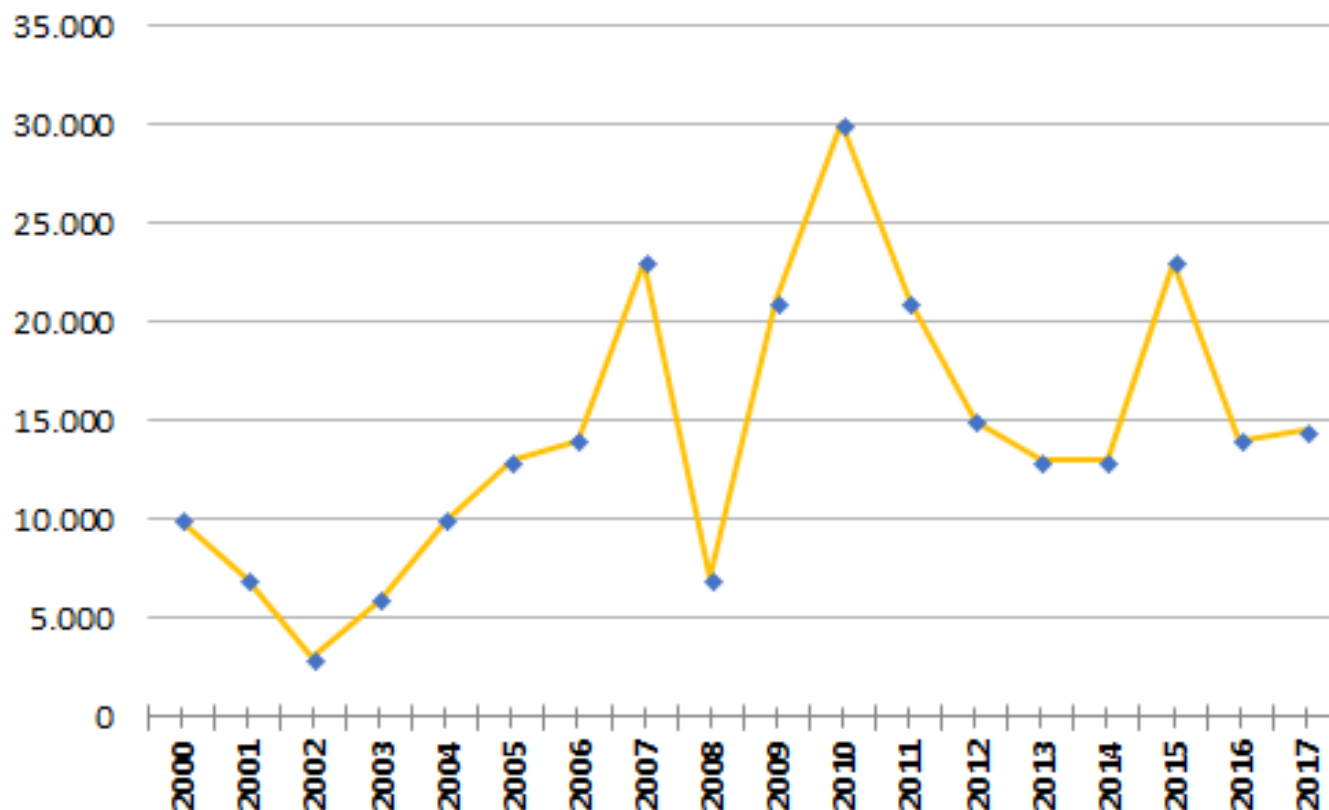
ALVEARI PER AUTOCONSUMO E PER COMMERCIO, UN INDICATORE IMPORTANTE

Numero di alveari per regione per tipo di attività 2017



CONSISTENZA E ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE IN ITALIA

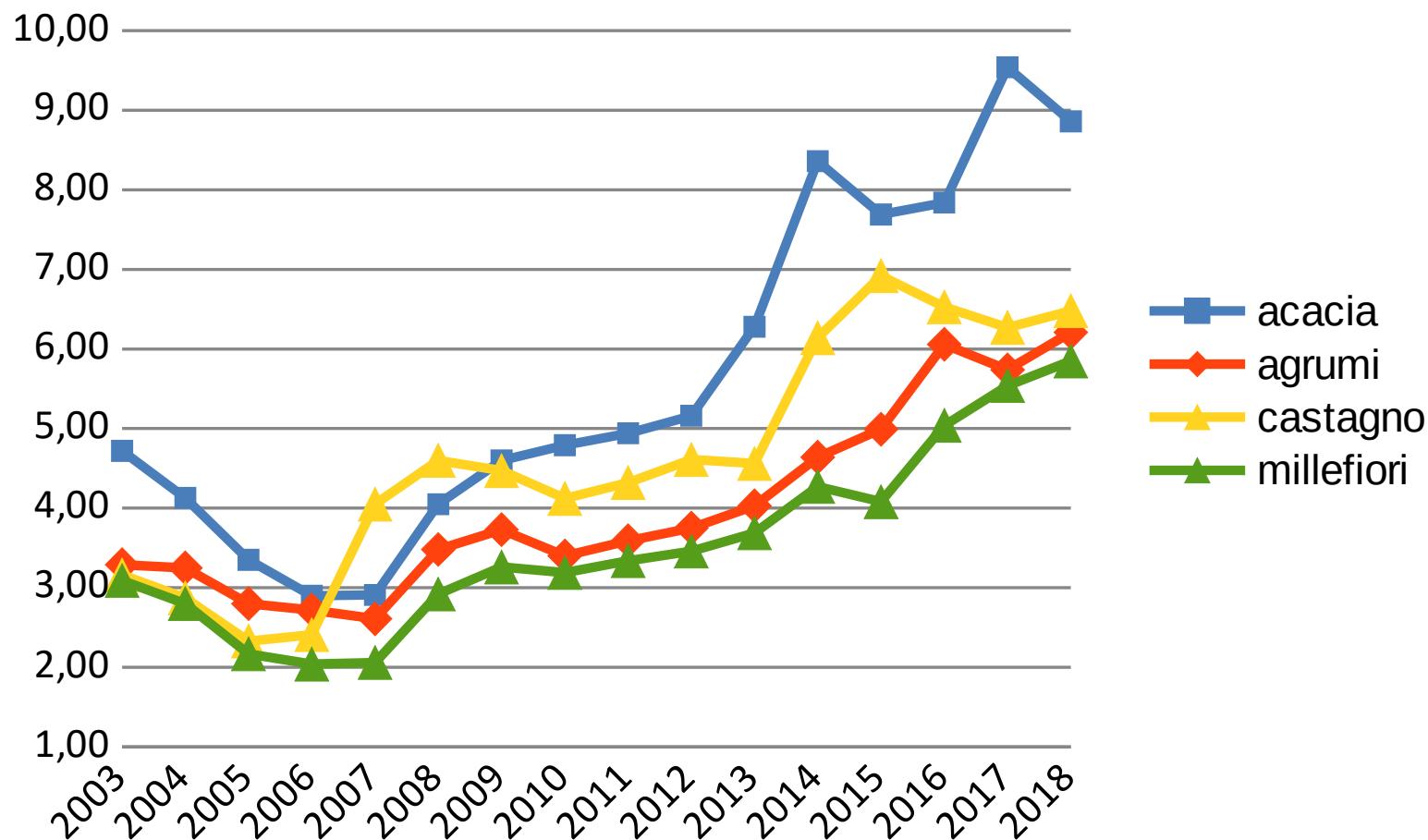
Andamento Produzione nazionale di miele in tonnellate



Anno	Tonnellate
2000	10.000
2001	7.000
2002	3.000
2003	6.000
2004	10.000
2005	13.000
2006	14.000
2007	23.000
2008	7.000
2009	21.000
2010	30.000
2011	21.000
2012	15.000
2013	13.000
2014	13.000
2015	23.000
2016	14.000
2017	14.500

ANDAMENTO DEI PREZZI 2003-2018

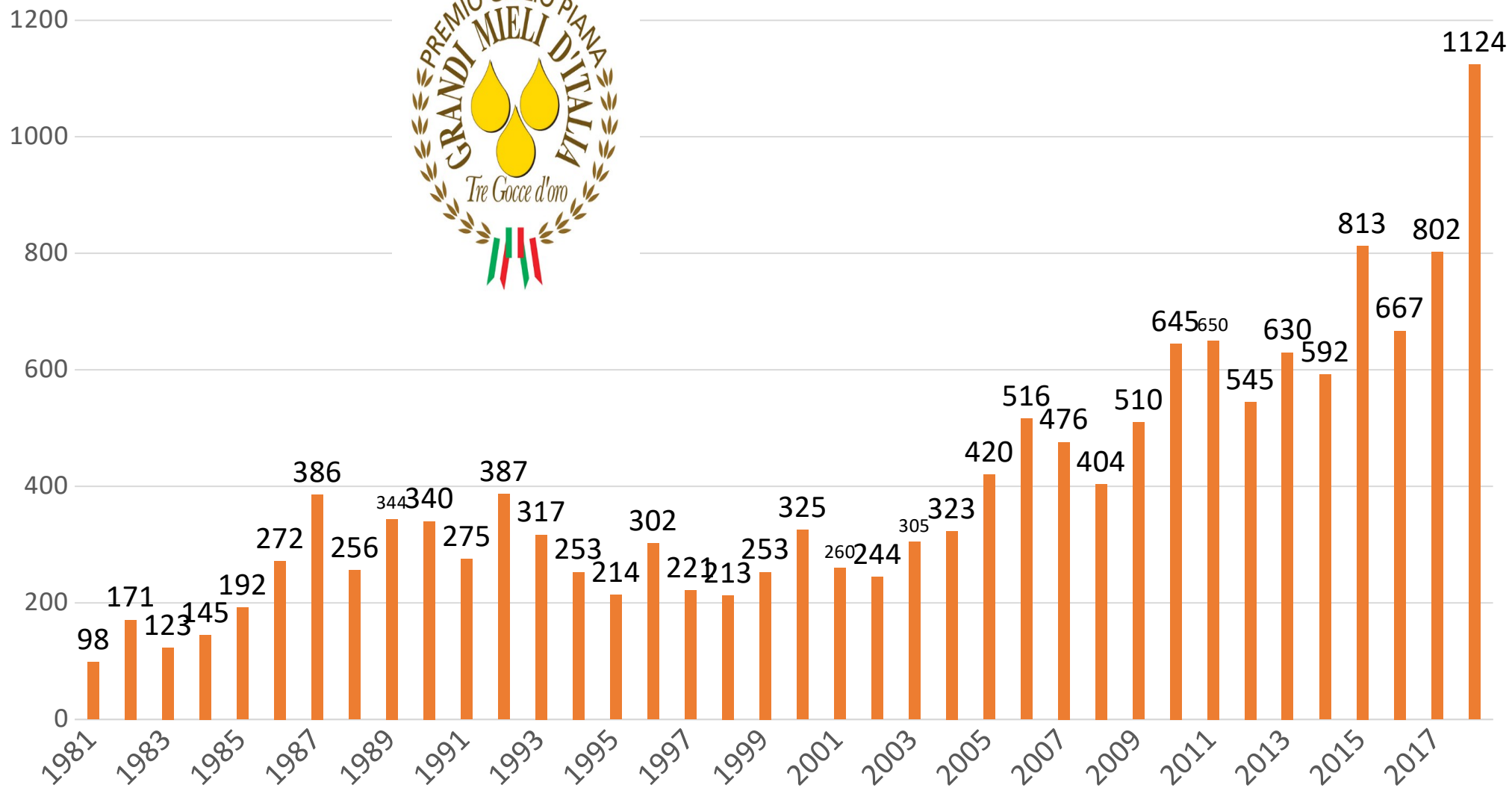
Prezzi medi annui 2003-2018*



L'ATTENZIONE DEGLI APICOLTORI ALLA QUALITÀ

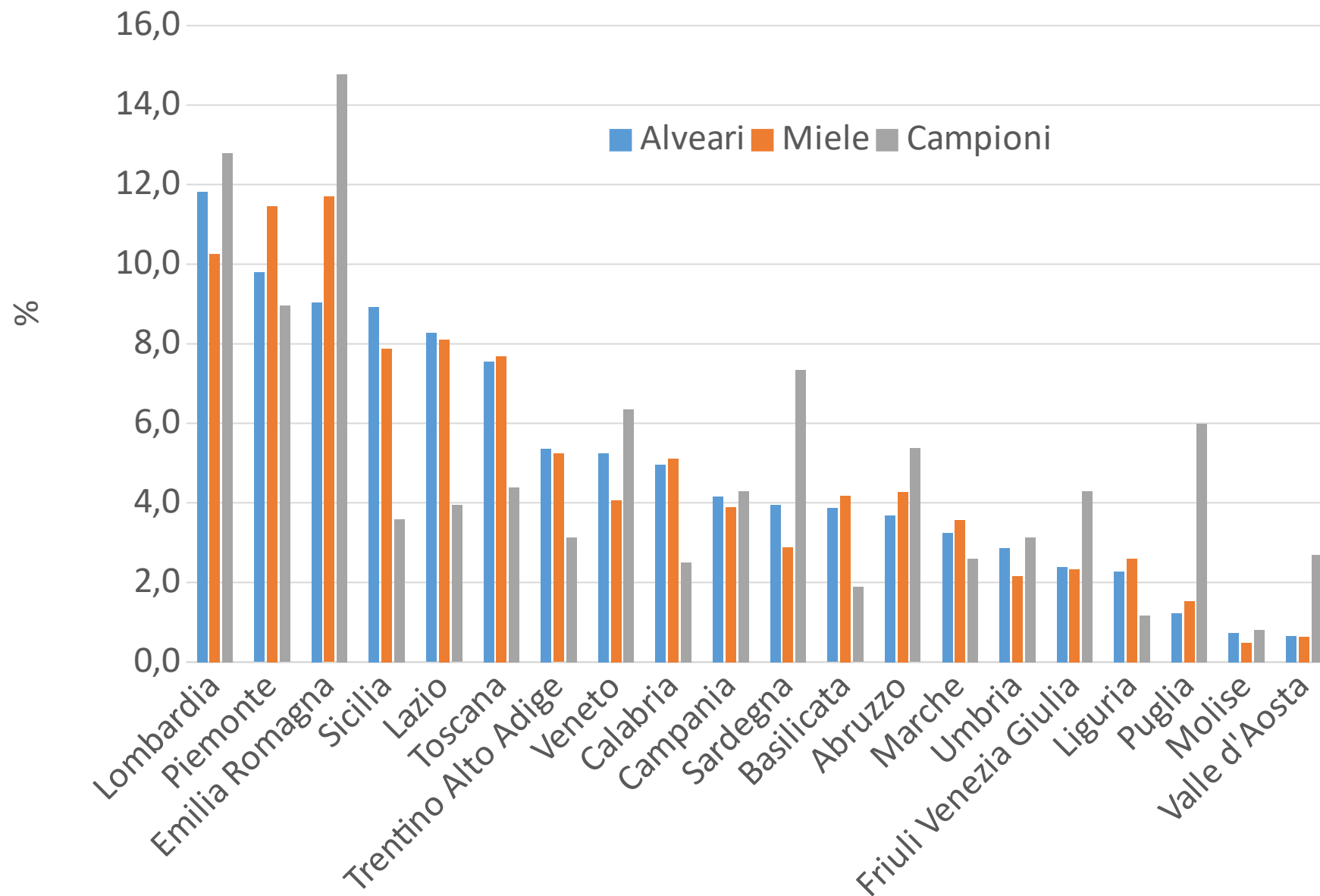


n. campioni



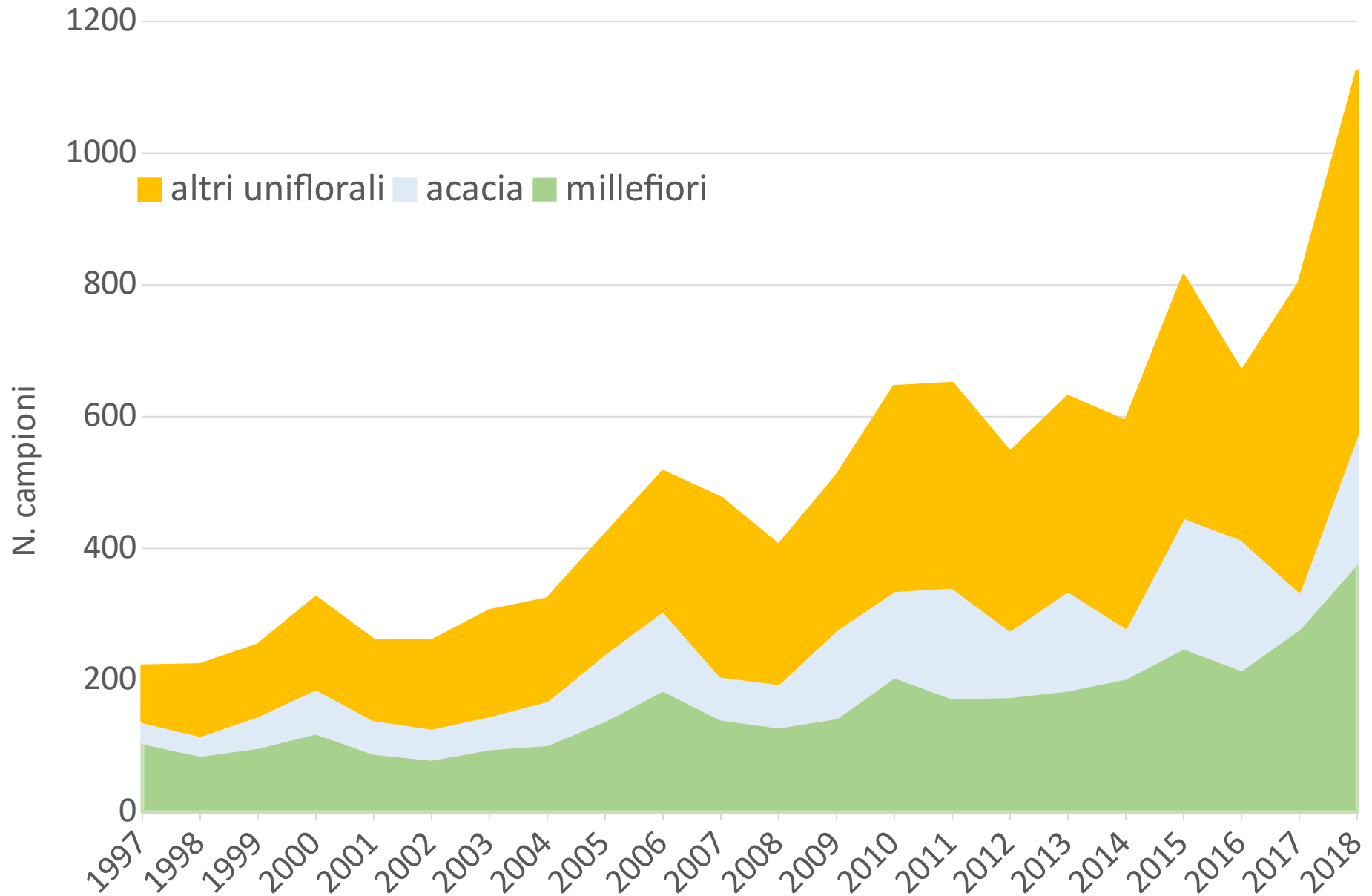
QUALITÀ, IL CONCORSO COME INDICATORE

Rappresentatività dei mieli in concorso (2018)



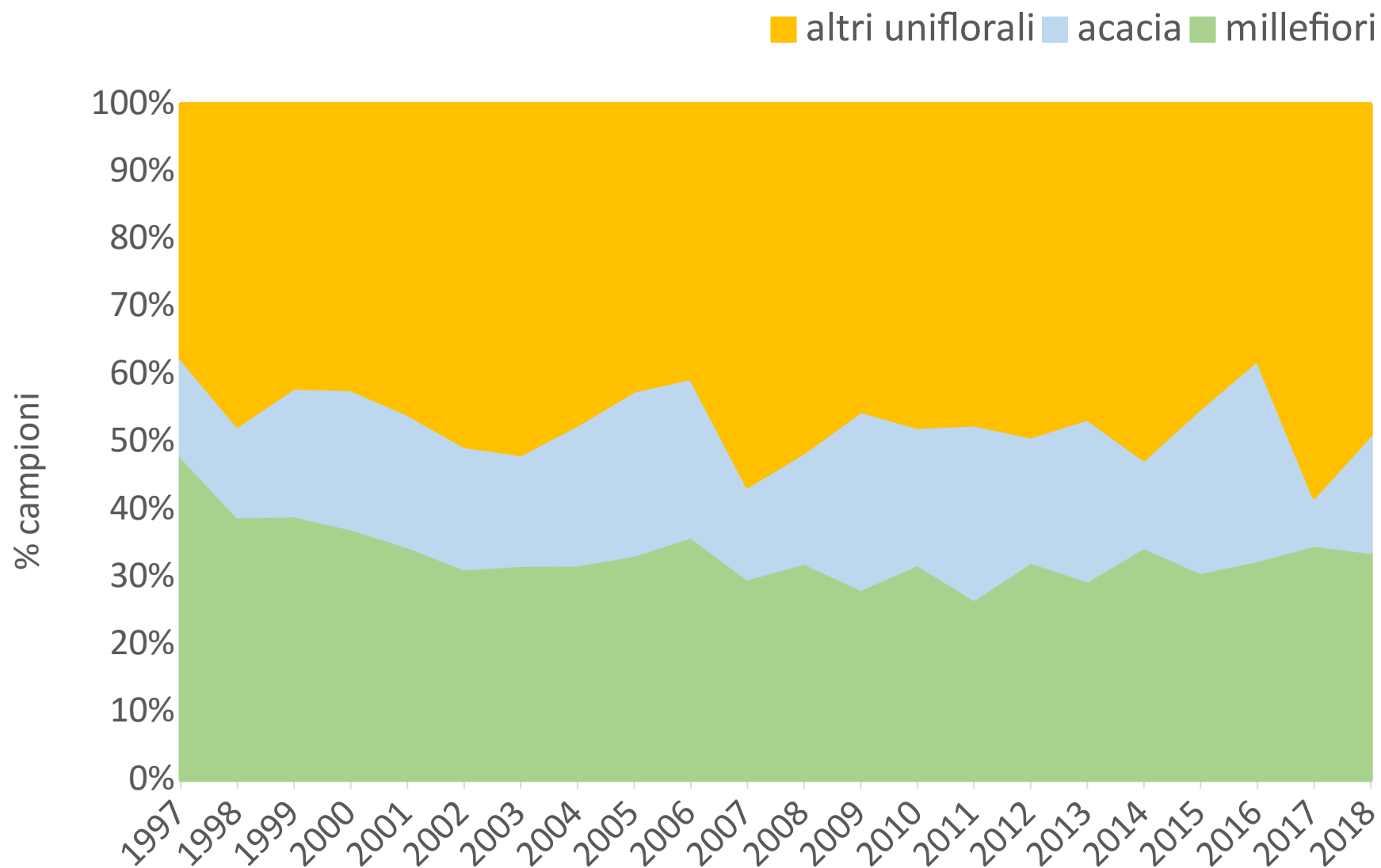
L'ATTENZIONE DEGLI APICOLTORI ALLA IDENTITÀ - TIPICITÀ

Partecipazione e tipi di miele



L'ATTENZIONE DEGLI APICOLTORI ALLA IDENTITÀ - TIPICITÀ

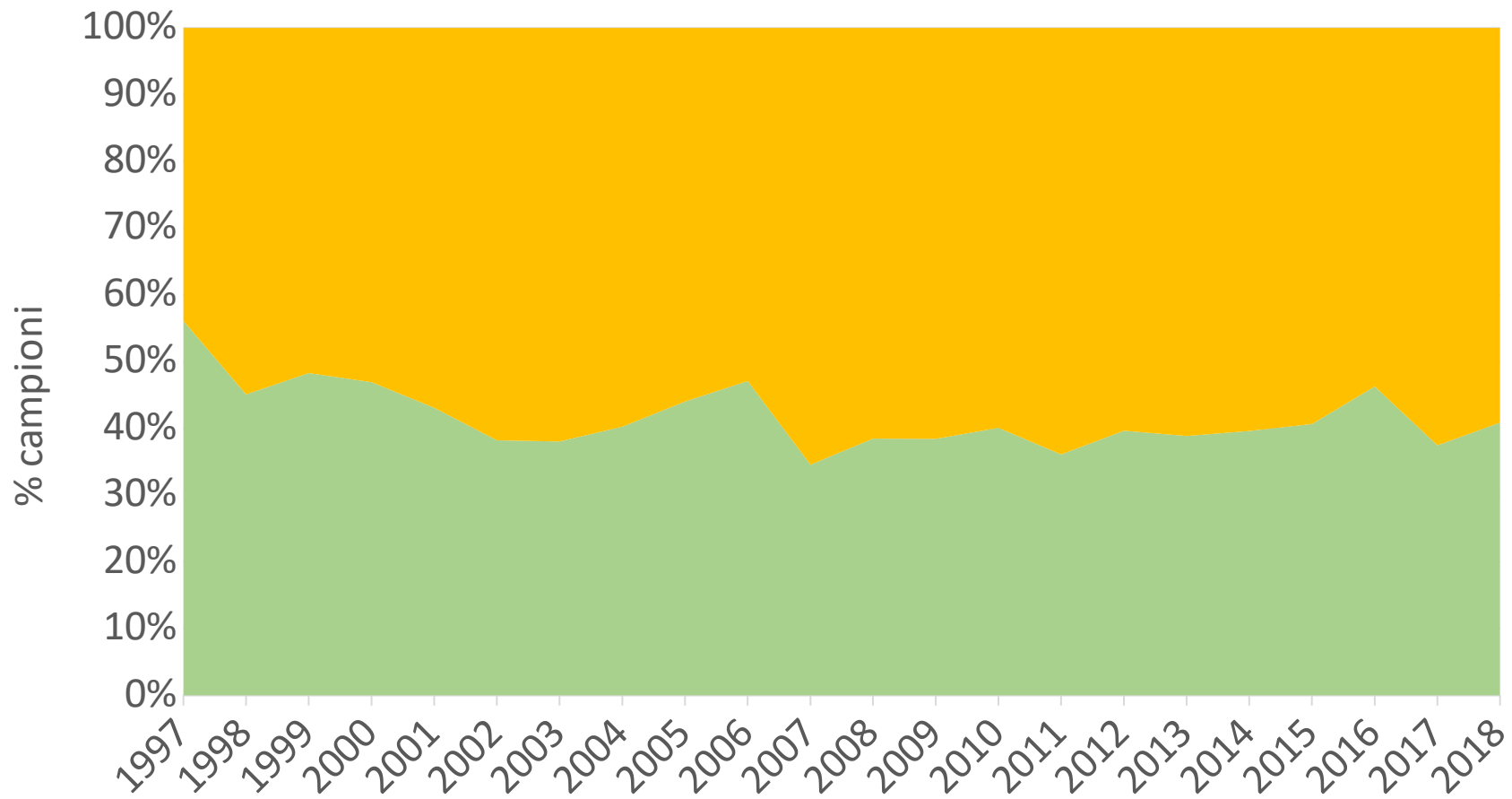
Ripartizione percentuale tipologie



L'ATTENZIONE DEGLI APICOLTORI ALLA IDENTITÀ - TIPICITÀ

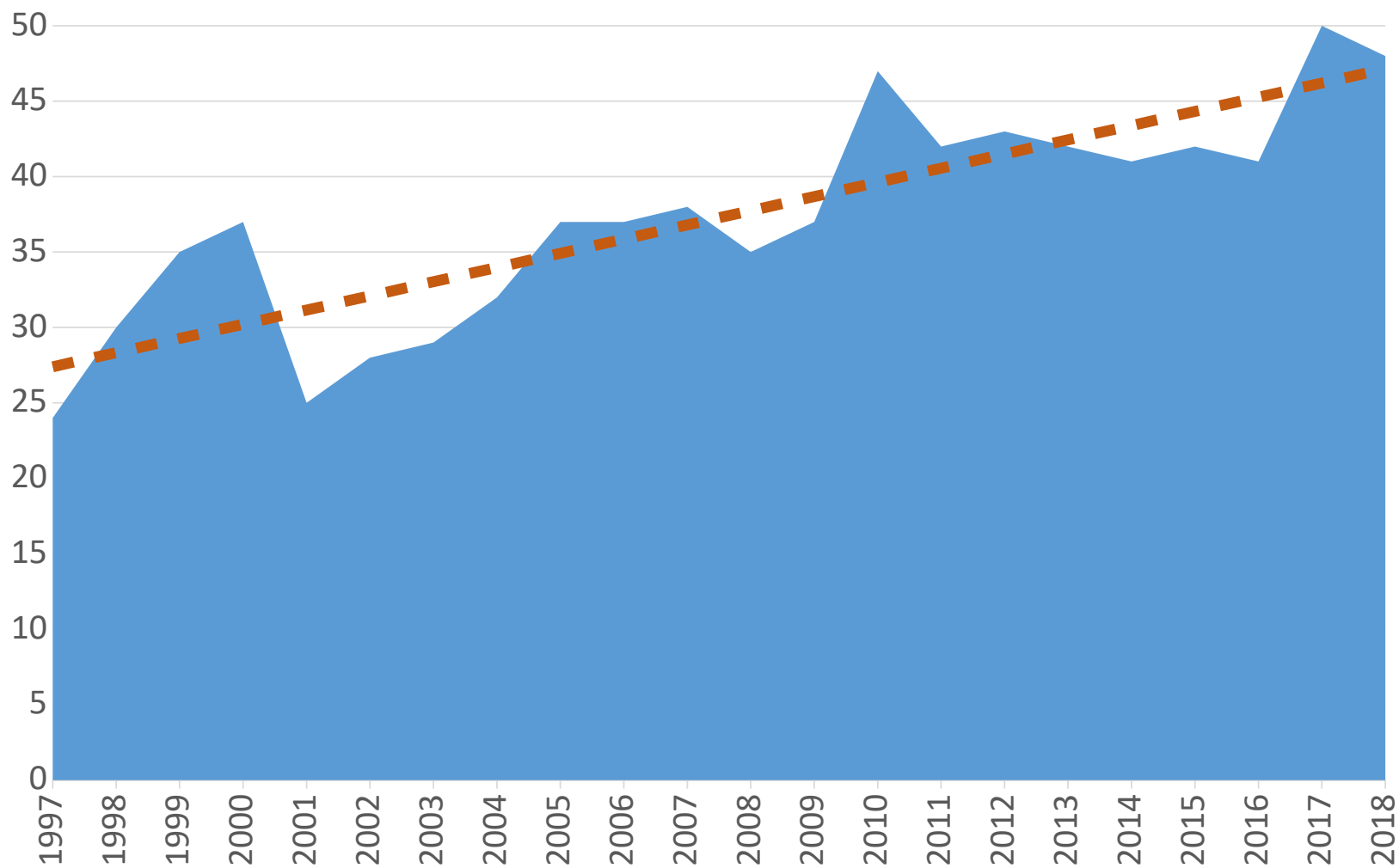
Ripartizione percentuale tipologie

■ altri uniflorali ■ millefiori



L'IMPORTANZA DEI MONOFLORE E DEL NOMADISMO NELLE STRATEGIE AZIENDALI

N. tipologie uniflorali



LE POTENZIALITÀ DELL'APICOLTURA ITALIANA SONO ALTE



Lo testimonia:

- il numero degli apicoltori
- il numero crescente degli apicoltori con Partita IVA
- il numero di alveari
- la grande prevalenza degli alveari detenuti da apicoltori con partita IVA
- la produzione di miele, sia pure con oscillazioni importanti
- il regime dei prezzi
- l'attenzione alla qualità e tipicità
- uno spazio di mercato considerevole

PURTROPPO SONO IMPORTANTI ANCHE I FATTORI LIMITANTI

In particolare:

- l'impatto negativo del cambiamento climatico sulla produzione
- il permanere dell'impatto ambientale da attività agricola
- le patologie delle api
- le insidie dal mercato globale (miele a basso prezzo, miele adulterato, finto miele)

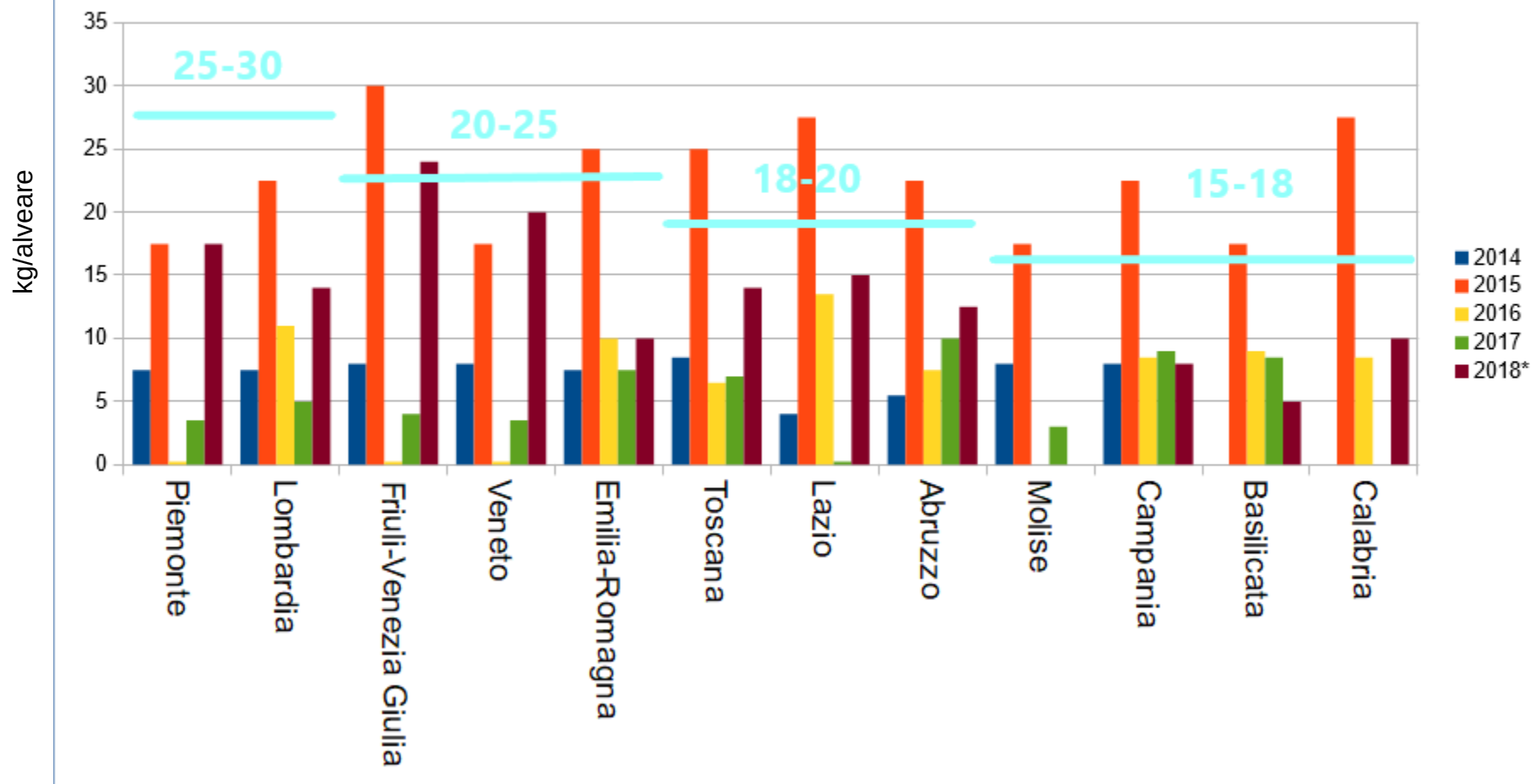
LA PERDITA DI PRODUZIONE PER REGIONE – ACACIA



OSSERVATORIO
NAZIONALE
APISTICO

Andamento produttivo regionale 2014-2018*

MIELE DI ACACIA



*I dati del 2018 sono quelli preliminari rilevati fino ad Agosto 2018

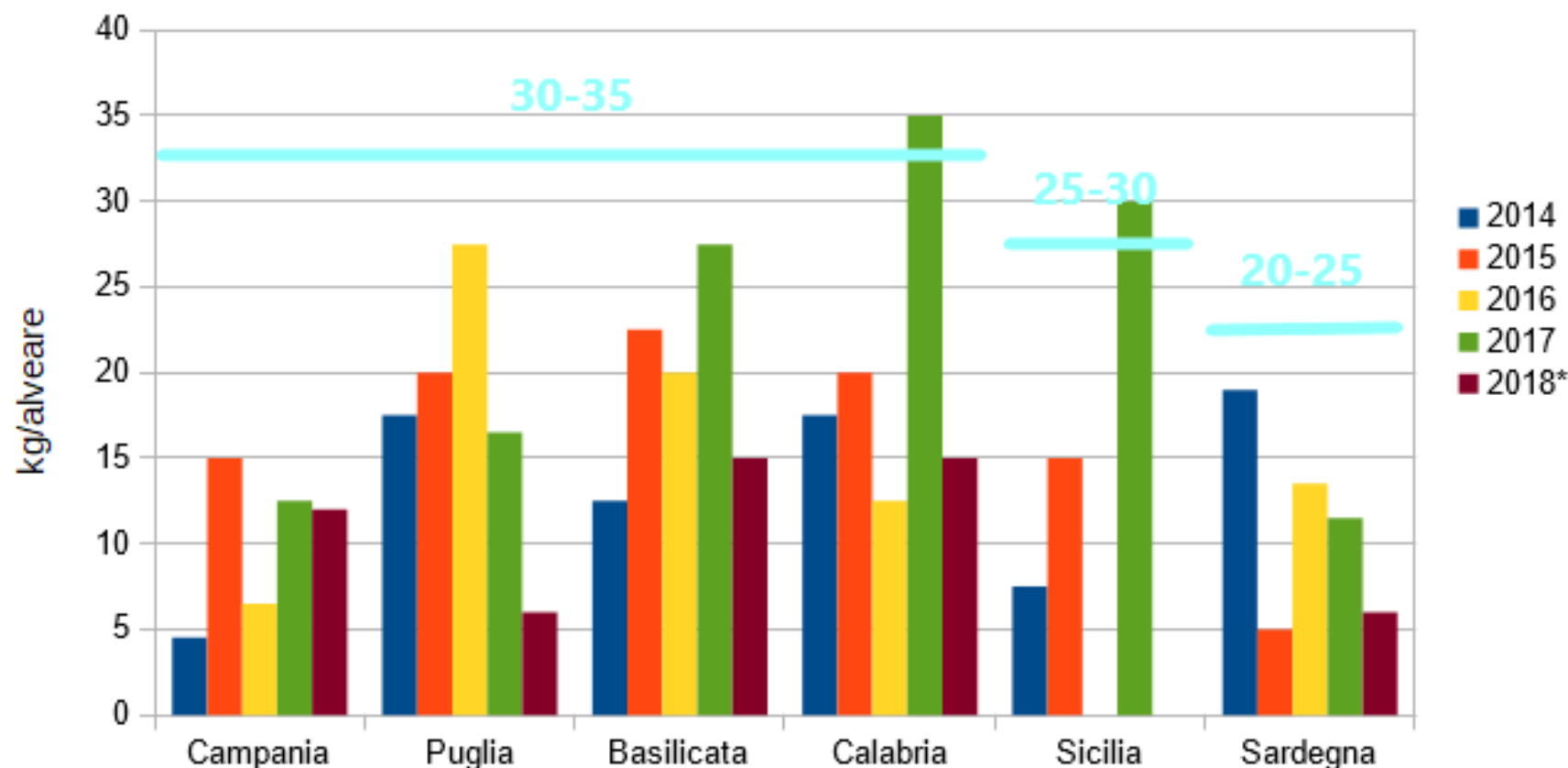
LA PERDITA DI PRODUZIONE PER REGIONE – AGRUMI



OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE

Andamento produttivo regionale 2014-2018*

MIELE DI AGRUMI



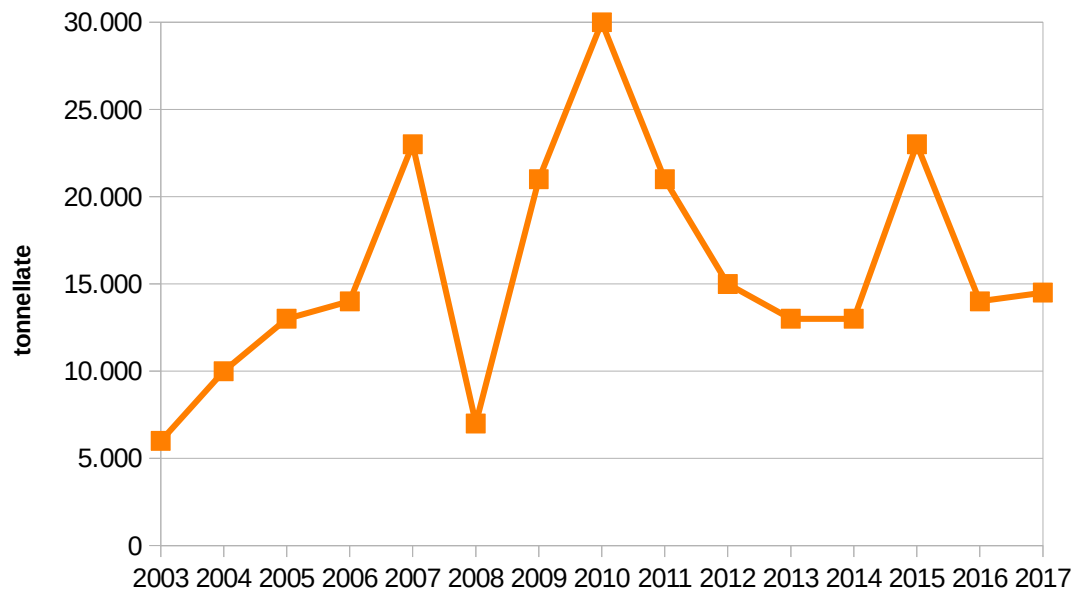
*I dati del 2018 sono quelli preliminari rilevati fino ad Agosto 2018

LE PERDITE INGENTI DI VALORE DELLA PRODUZIONE NAZIONALE



OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE

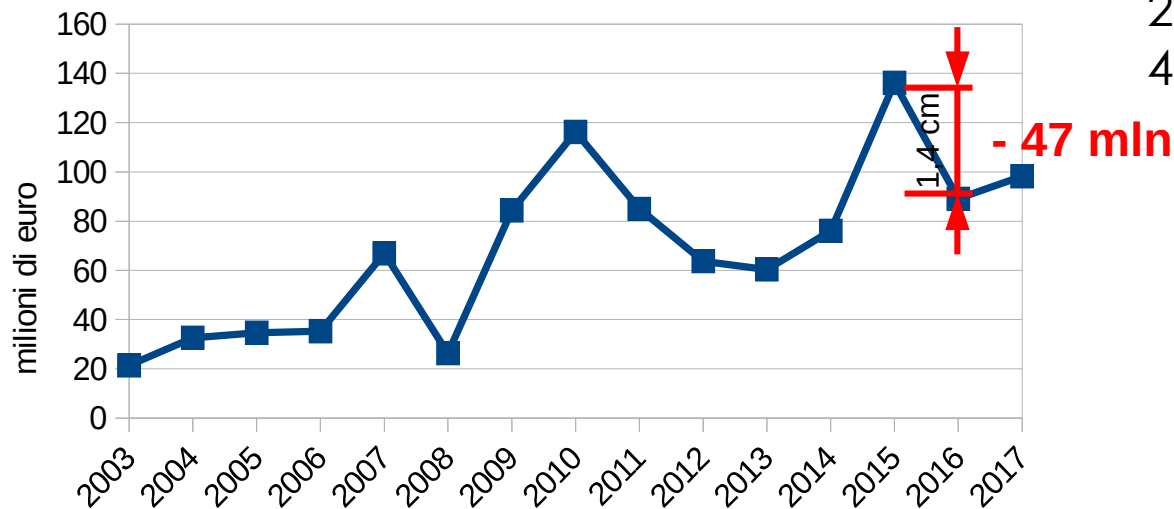
Produzione nazionale miele (quantità)



Nel 2015, anno di produzioni nella norma, si è prodotto 23.000 tonnellate di miele. Nel 2016 si è prodotto circa il 40% in meno.

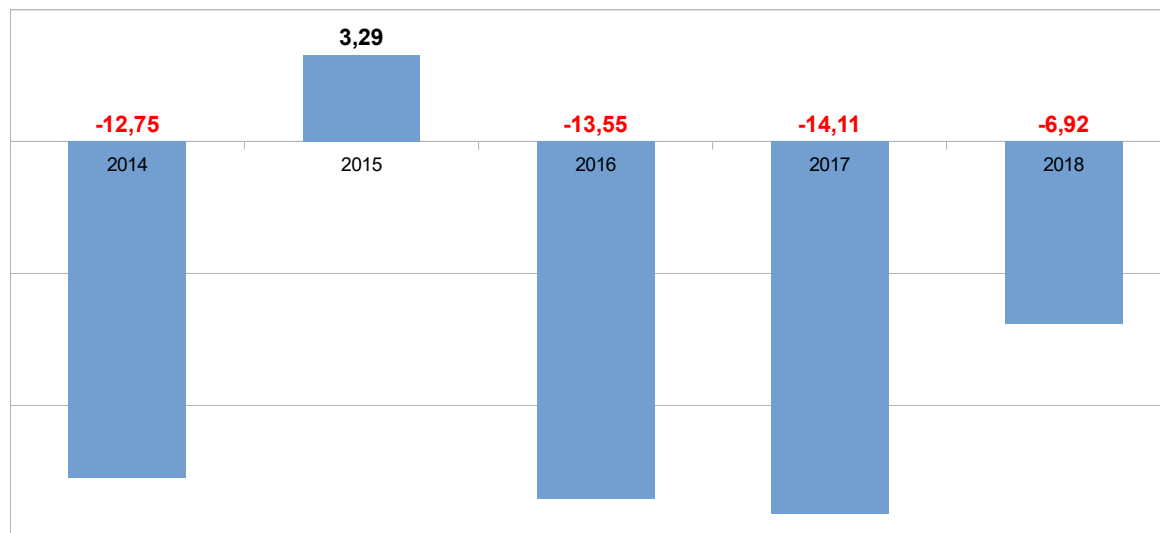
Il mancato reddito complessivo nazionale del 2016 si può stimare in circa 47 milioni di euro.

Produzione nazionale miele (valore)

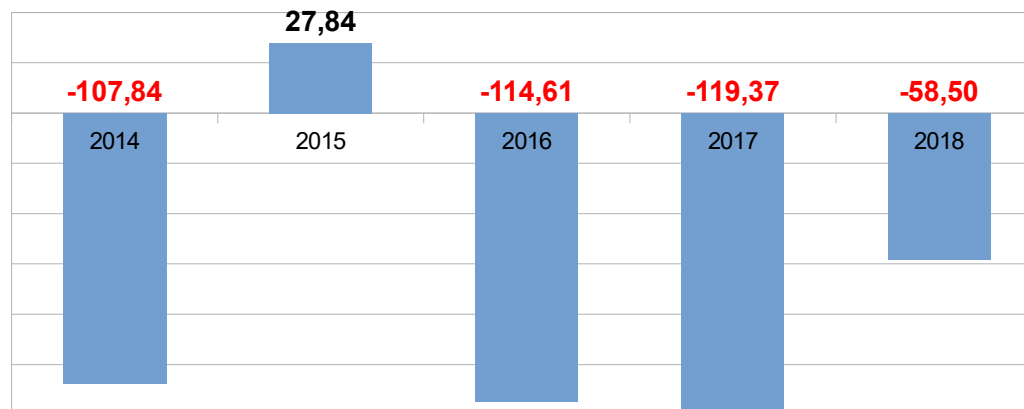


STIMA DELLE PERDITE DI VALORE NAZIONALE PER LA PRODUZIONE DI MIELE DI ACACIA

Differenza di produzione media nazionale in kg/alveare rispetto alla norma produttiva
MIELE DI ACACIA



Mancato reddito medio nazionale in €/alveare
MIELE DI ACACIA



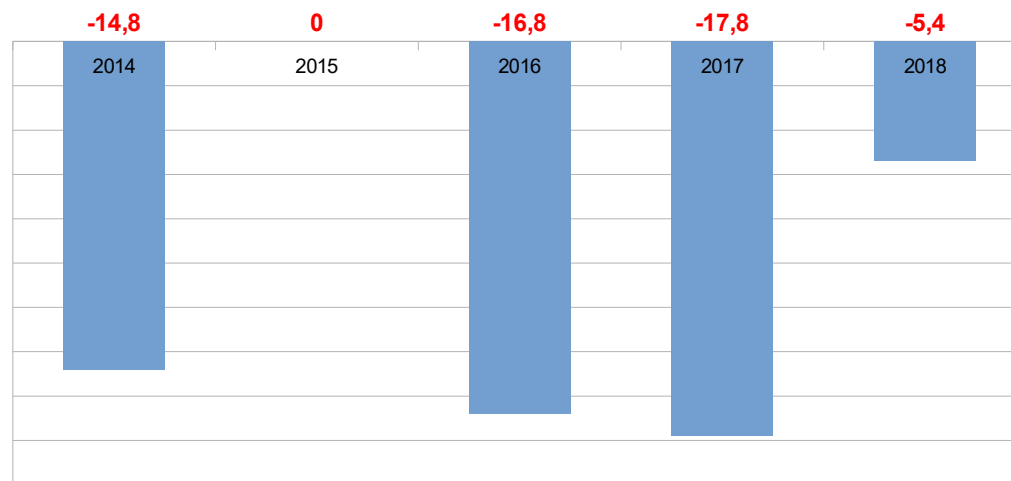
STIMA DI MANCATO REDDITO DI UN'AZIENDA TIPO PER MANCATA PRODUZIONE DI MIELE DI ACACIA

Un'azienda tipo, situata nel Nord Italia, con 300 alveari in produzione sull'acacia:

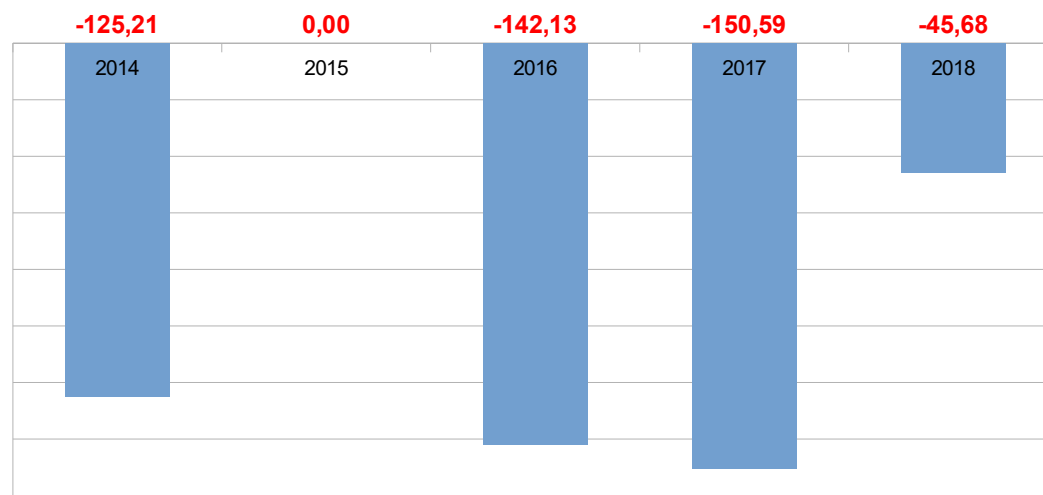
Nel 2015 ha prodotto secondo la norma produttiva

Nel 2017, l'anno peggiore, ha prodotto circa 18 kg/alveare in meno della norma produttiva pari ad un mancato reddito di 150 €/alveare, ovvero 45.000 € complessivi

Differenza di produzione media in kg/alveare rispetto alla norma produttiva per il Nord Italia
MIELE DI ACACIA

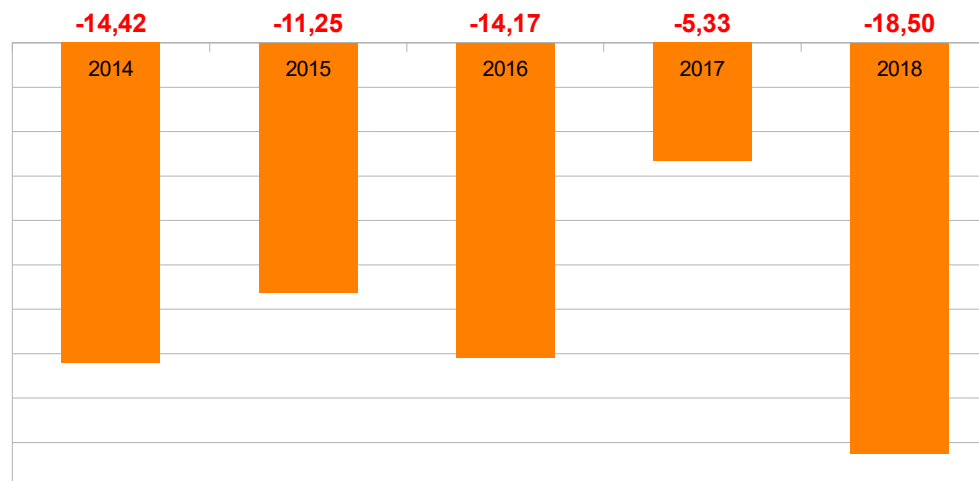


Mancato reddito in €/alveare per il Nord Italia
MIELE DI ACACIA

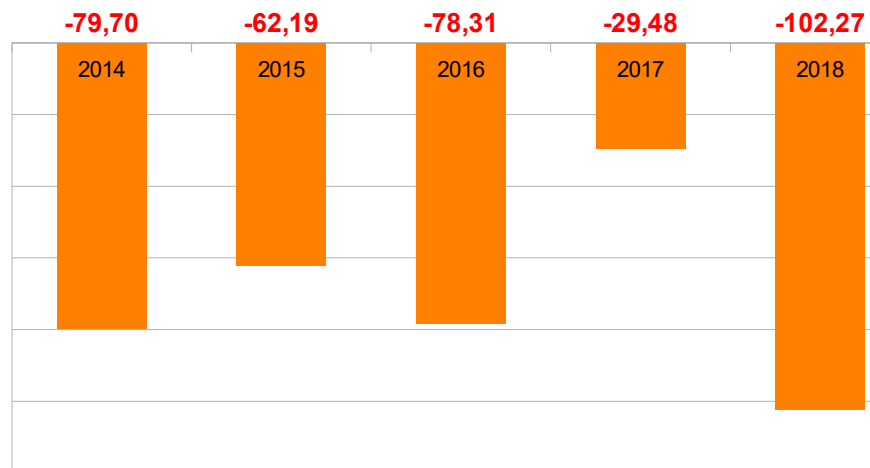


STIMA DELLE PERDITE DI VALORE NAZIONALE PER LA PRODUZIONE DI MIELE DI AGRUMI

Differenza di produzione media nazionale in kg/alveare rispetto a norma produttiva
MIELE DI AGRUMI



Mancato reddito medio nazionale in €/alveare
MIELE DI AGRUMI



STIMA DI MANCATO REDDITO DI UN'AZIENDA TIPO PER MANCATA PRODUZIONE AGRUMI



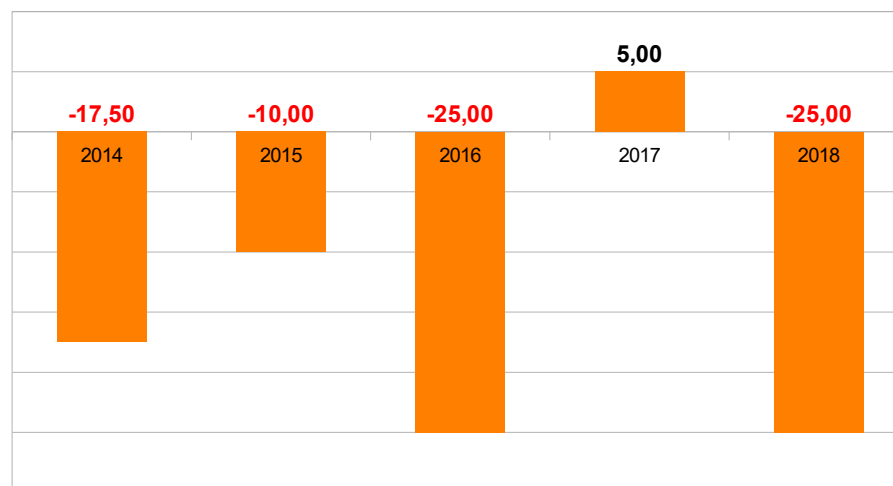
OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE

Un'azienda tipo, situata in Sicilia, con 300 alveari in produzione sugli agrumi:

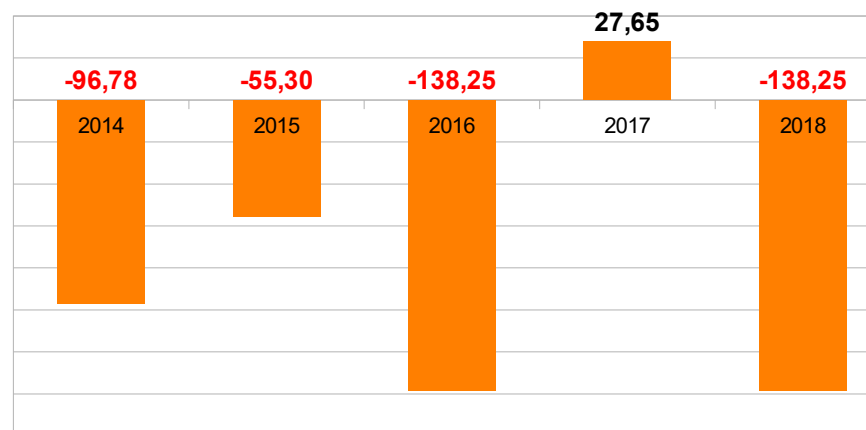
Nel 2017, l'unico anno positivo, ha prodotto 5 kg/alveare in più della norma produttiva

Nel 2016 e nel 2018, gli anni peggiori con produzioni nulle, ha prodotto 25 kg/alveare in meno della norma produttiva pari ad un mancato reddito di 41.400 €

Differenza di produzione in kg/alveare rispetto alla norma produttiva per la Sicilia
MIELE DI AGRUMI



Mancato reddito in €/alveare per la Sicilia
MIELE DI AGRUMI



IL MANCATO REDDITO PER LA PERDITA DELLA PRODUZIONE E' IL PRIMO FATTORE LIMITANTE

- L'apicoltura è un'attività agricola, quindi esposta agli eventi meteo
- L'esposizione è accentuata per la concentrazione nel tempo dei tempi di produzione e per la non dipendenza dal lavoro dell'uomo
- Il rischio produttivo è sempre esistito
- Il cambiamento climatico, con l'alternarsi e l'accentuarsi degli eventi estremi ha alzato in modo esponenziale il rischio e gli impatti sul reddito
- I dati che abbiamo evidenziato sono frutto di stime basate su elementi concreti (la produzione rilevata, i prezzi e prime valutazioni sui costi di produzione);
- Il mancato reddito va ben oltre il normale rischio d'impresa
- I costi di produzione restano invariati diventando insostenibili rispetto il raccolto ottenuto
- I livelli raggiunti dalle perdite e il ripetersi negli anni delle criticità mette a rischio la struttura produttiva

Il carattere del danno, generalmente impattante su ampie aree determina un ampliamento del rischio all'intero sistema produttivo apistico (azienda, cooperativa, invasettatore, associazione, ecc)

COME AVVIARE UN PROCESSO POSITIVO DI GESTIONE DEL RISCHIO?

È necessario attivarsi affinché questo processo sia avviato con rapidità ed efficacia.

Nel seminario del 16 giugno scorso abbiamo esaminato gli impatti attuali sulla filiera agricola e sull'apicoltura (da reddito) e gli scenari previsti.

Sono all'esame strategie, misure ed azioni per la mitigazione degli effetti, in stretta collaborazione con quelle della complessiva filiera agricola.

È necessario che l'apicoltura possa accedere ai benefici di carattere assicurativo già previsti per le altre filiere agricole.

COME AVVIARE UN PROCESSO POSITIVO DI GESTIONE DEL RISCHIO?

Nel Piano Assicurativo Agricolo Nazionale i benefici per la filiera miele sono già previsti. Si tratta però di una possibilità teorica in quanto ad oggi non si conoscono polizze assicurative stipulate:

- Indisponibilità delle compagnie
- Probabile inaccettabilità dei costi

Il primo obiettivo è quindi COSTRUIRE LE CONDIZIONI NECESSARIE PER INDIVIDUARE UN PRODOTTO ASSICURATIVO:

- PRATICABILE DALLE COMPAGNIE
- DAI COSTI SOSTENIBILI
- CHE POSSA UTILIZZARE I BENEFICI DEL PIANO ASSICURATIVO AGRICOLO NAZIONALE

Oggi abbiamo due ospiti importanti per avviare questo percorso:

Il Dottor Serra Bellini, dirigente del Ministero, responsabile della materia

Il Dottor Fabio Campoli esperto di assicurazioni nel settore agricolo e apicoltore

DA DOVE PARTIRE PER LA STIMA DEL DANNO?

Occorre che il danno sia oggettivo e quantificabile.

Il primo elemento necessario sul fronte produttivo per ottenere questo risultato è disporre di dati di norma produttiva (o produzione attesa) oggettivi e dettagliati sul territorio per i diversi tipi di miele.

Il secondo elemento necessario è disporre di un sistema di rilevazione dell'andamento produttivo efficace e dettagliato sul territorio.

Osservatorio Nazionale Miele svolge già questa attività di stima della produzione attesa e di rilevazione dell'andamento produttivo.

Si tratta di aumentare il dettaglio della scala di stima e di rilevazione. L'efficacia richiesta forse rende opportuno attivare delle partnership con associazioni territoriali degli apicoltori soprattutto per la individuazione delle aree vocate e quindi d'interesse.

STABILIRE CON OGGETTIVITÀ LA CAUSA METEOCLIMATICA

I fattori meteo che determinano il danno sono diversi e combinati tra loro (temperatura, precipitazione, vento e anche umidità) è necessario ottenere la fruibilità di dati a scala dettagliata sul territorio.

Per stabilire la relazione fra evento meteo e danno alla produzione di miele occorre un po' di lavoro in più rispetto le altre filiere agricole.

Rilevare una grossa precipitazione o una grandinata che ha danneggiato una coltura è relativamente più facile.

Il danno alla produzione di miele può essere provocato anche dalla combinazione di fattori con grandezze meno estreme, soprattutto se subentra il fattore PERSISTENZA

Si sa benissimo che la mancata produzione di acacia può essere provocata dal fenomeno meteo violento che fa cadere i fiori oppure dal persistere di condizioni avverse (pioggerella, alternarsi di temperatura bassa e alta, eventuale vento, condizioni che determinano un consistente accorciamento della temperatura.

Ci sono poi anche gli anticipi stagionali: regime prolungato di alte temperature, magari con siccità che determina una anticipazione della fioritura tale da non trovare le famiglie di api pronte per il bottinaggio.

Diversa ancora è la prolungata siccità che determina, soprattutto nella stagione estiva la perdita generalizzata di nettare e quindi della produzione di miele.

In questo caso occorre una consultazione dei dati di precipitazione per un lungo periodo, "guidata" da una persona che sappia confrontare i dati con la climatologia (30 anni)

COME OTTENERE LA DISPONIBILITÀ DEI DATI METEO?



Occorre resistere alla tentazione assurda di dotarsi di stazioni meteo per evidenti ragioni:

- Costi
- Competenze richieste
- Messa in rete necessaria
- In Italia esiste una marea di servizi e di stazioni
- La soluzione è il censimento e messa in rete delle informazioni meteo sul territorio:
 - stazioni meteo
 - informazioni radar meteo
- Accordi con i Servizi meteo-agrometeo regionali
- Accordi con Italia Meteo, l'agenzia nazionale di meteorologia civile con sede a Bologna che netterà in rete tutte le informazioni meteo disponibili sul territorio (operativa pienamente nel giro di un mese)
- Contatto con METEONETWORK una associazione di appassionati di meteorologia che gestisce e mette in rete i dati di una miriade di stazioni, generalmente efficacissime
- Coprire con nuove stazioni, in convenzione, le eventuali aree sensibili che siano scoperte dalla rete esistente.

Sarebbe opportuno mettere a punto un progetto sperimentale in una o due aree di grande interesse con preventiva verifica dei dati meteo sul territorio

GLI IMPEGNI DI OSSERVATORIO NAZIONALE MIELE A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA E DELLA IMPRESA APISTICA



- Miglioramento qualità e valorizzazione dei mieli con il concorso “ GRANDI MIELI d'ITALIA – 3 GOCCE d'ORO”

I livelli raggiunti nella assistenza che si svolge per il miglioramento della qualità sono molto alti. Si può migliorare ancora sul piano della valorizzazione.

- Conoscenza economica e sostegno della professionalizzazione dell'impresa apistica:
 - monitoraggio della produzione, elaborazione di indicatori, produzione attesa, monitoraggio mercato, costi di produzione, standard output,
- Approfondimento su cambiamento climatico e disponibilità a seguire un progetto sperimentale
- Gestione del rischio e tutela del reddito anche attraverso la ricerca di nuovi strumenti e canali

In tal senso la richiesta di un intervento Del Vice Presidente della Commissione Agricoltura del parlamento Europeo, On Paolo De Castro.

IL NECESSARIO SOSTEGNO STRATEGICO DELLE ISTITUZIONI

Piano strategico nazionale attraverso:

- Rielaborazione del documento programmatico
- Finalizzazione dei fondi OCM miele (Reg. UE 1308/2013) alla realizzazione del documento programmatico
- Adeguamento legislazione regionale e della legge 313 per ottenere una adeguata normativa cornice
- Contrasto alle adulterazioni/contraffazioni
- Sostenere una adeguata azione di gestione del rischio



OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE

GRAZIE DELL'ATTENZIONE